

che alcuni centri di ricerca posseggono un'effettiva capacità di attrarre la ricerca privata odì dar vita ad attività indotte; dall'altro, la semplice rilocalizzazione di centri di ricerca lontano da Parigi, ovvero in città medie o in metropoli regionali, secondo una logica analoga a quella delle altre attività amministrative.

2.3. *Nuove sovvenzioni al decentramento industriale*

La Prime d'Aménagement du Territoire (Pat) è una sovvenzione accordata per l'installazione di attività industriali (la Pat viene concessa in relazione al numero di posti di lavoro creati e all'investimento realizzato; il tasso massimo è di cinquantamila franchi per ogni posto di lavoro e del 25 per cento dell'investimento) e di ricerca, nonché di talune attività del terziario. Dal 1987 essa mira principalmente a tre obiettivi: i progetti d'investimento «internazionalmente mobili», vale a dire gli investimenti esteri; la creazione o l'ampliamento «molto rilevante» di aziende e le delocalizzazioni fuori della regione parigina.

Dalle zone di applicazione della Pat sono totalmente escluse le aree urbane di Parigi e di Lione (salvo che per progetti eccezionali nel terziario), mentre le aree alle quali sono destinate le sovvenzioni per le iniziative industriali corrispondono viceversa alla carta delle zone depresse, nelle regioni occidentale e settentrionale; per le iniziative nel terziario, tutte le città medie e grandi hanno diritto all'ammontare più elevato.

Appare evidente la priorità accordata agli investimenti stranieri. Nel 1991, il 59 per cento dei 671 miliardi di franchi distribuiti a titolo di Pat e il 47 per cento dei posti di lavoro sovvenzionati hanno riguardato investimenti esteri, e il 70 per cento dei quindicimila posti creati da questi ultimi sono nati nelle zone sovvenzionate. Molto meno evidente appare invece l'attrattiva esercitata dalla Pat nel quadro dei decentramenti o dei deconcentramenti di posti di lavoro. Poco meno del 10 per cento dei posti sovvenzionati (1.619 su un totale di 19.656 nel 1991) è stato finanziato tramite i progetti di decentramento (soltanto 465, invece, nel 1990; Comité interministériel des aides à la délocalisation des activités, 1992).

Per rafforzare il ruolo degli aiuti alla delocalizzazione, nella seduta del 29 gennaio 1992 il Ciat ha dato vita a un nuovo sistema di incentivi. Si tratta di un meccanismo di due sovvenzioni finanziate dal Fondo per gli aiuti al decentramento, e destinate alle iniziative che comportano un trasferimento minimo di venti posti di lavoro: una sovvenzione viene concessa a ogni salariato trasferito fuori dell'Ile-de-France, per un ammontare massimo di ottantamila franchi per nucleo familiare; un'altra sov-